

L'Inps parla di "importante flessione". Calano i contratti stabili. I sindacati: "C'è sofferenza" Gli incentivi sulle assunzioni sono un flop a luglio frenata per giovani, donne e Sud

+58%
Laumento
nel 2023 delle ore
di cassa integrazione
rispetto al 2019

IL CASO

LUCA MONTICELLI
ROMA

Anche nell'anno record dell'occupazione, che ha registrato il picco storico di 23,6 milioni di lavoratori impiegati, le imprese continuano ad avere difficoltà nell'assumere personale, soprattutto giovane.

Nei dati di luglio appena pubblicati dall'Inps, spicca la frenata delle assunzioni legate ai corposi incentivi per under 36, donne e per il Sud. L'Istituto nazionale di statistica parla di «importante flessione», ma la responsabilità viene attribuita al fatto che la Commissione europea abbia autorizzato gli esoneri solo a giugno. Eppure, guardando le tabelle dei primi sette mesi del 2023, i numeri di giugno e luglio sono sostanzialmente in linea con quelli dei mesi precedenti e inferiori rispetto all'andamento del 2022. Alla fine dello scorso anno gli incentivi per i giovani avevano portato oltre 170 mila contratti, quelli per le donne 104 mila e la «decontribuzione Sud» più di un milione e trecentomila.

A luglio 2023, giovani, donne e Sud marcano con un numero di assunzioni quasi dimezzate, e difficilmente potranno recuperare terreno visto che le tendenze dimostrano come il grosso dei contratti venga siglato tra gennaio e giugno, perché poi i numeri calano sempre drasticamente fino a dicembre. L'agevolazione in vigore per gli under 36 e per le lavoratrici prevede uno sconto del 100% dei contributi per una durata massima di 36 mesi (48 se al Sud) nel li-

mite di 8 mila euro annui. L'incentivo è comunque destinato a non essere rinnovato perché nella manovra ci saranno le deduzioni. Il testo della legge di Bilancio approvata il 16 ottobre non è ancora stato depositato in Parlamento, ma l'esecutivo ha annunciato per il 2024 una super deduzione del 120% sulle assunzioni a tempo indeterminato che sale al 130% per madri, under 30, soggetti con invalidità ed ex percettori del reddito di cittadinanza.

Alberto Gusmeroli, deputato della Lega e presidente della commissione Attività produttive, sostiene che questo intervento sarà «di stimolo alle nuove assunzioni» e renderà più semplice il fisco. «L'agevolazione si applica a tutte le tipologie di impresa e ai professionisti», spiega.

La dinamica del mercato del lavoro dei primi sette mesi del 2023 conferma la riduzione dei contratti stabili e degli apprendistato. I primi sono calati del 7%, i secondi del 18%. Complessivamente parliamo di 60 mila lavoratori in meno da gennaio a luglio. Secondo Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil, è evidente che «c'è un aumento della sofferenza del nostro sistema produttivo e occupazionale». Le aziende, prosegue, «stanno continuando ad assumere personale principalmente a termine: su poco più di 5 milioni di rapporti attivati nei primi sette mesi di quest'anno, solo 4 su 100 sono con contratto di apprendistato e solamente 16 su 100 sono a tempo indeterminato. In crescita, purtroppo, ci sono i beneficiari della Naspi». L'esponente della Uil si sofferma poi sul dato della cig: «Aumentano del 58% le ore di cassa integrazione rispetto all'anno pre-crisi 2019. È chiaro che non siamo tornati a una situazione di normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 21 %